

Al Soprintendente SABAP-Ve-Met  
Arch. Emanuela Carpani  
Via Aquileia (Palazzo Folco), 7  
35139 Padova (PD)  
[mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it)  
[mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ve-lag@mailcert.beniculturali.it)

Padova, 17 luglio 2019

Oggetto: *Costruzione di edificio denominato "nuova pediatria" in prossimità del bastione Cornaro delle Mura di Padova*

Gent.ma Soprintendente,

Premesso che:

- il bastione Cornaro è vincolato con Decreto in data 22 dicembre 1923 dell'allora Ministero della Pubblica Istruzione in base alla Legge n. 364 del 20 giugno 1909 (allegato 1);
- è il più grande bastione fortificato padovano costruito da Michele Sanmicheli tra il 1539 ed il 1540, composto di due "piazzebasse" a emiciclo; le cannoniere erano poste su due livelli nei fianchi del bastione (v. Giacomo Rusconi, "Le mura di Padova", 1921) (allegato 2);
- l'importanza dell'opera, la sua unicità e il suo pregio, sono già ricordati da Giorgio Vasari che attribuisce al Sanmicheli due "invenzioni": quella di "fare i bastioni a cantoni" e quella di "fare i bastioni con le tre piazze", cioè di costruire dei bastioni che avessero sia le piazzebasse che quelle alte a cielo aperto (Lionello Puppi, Michele Sanmicheli, architetto di Verona, 1986) e anche: "Si pensi ad esempio al baluardo Cornaro, potente avancorpo dotato di batteria in barbetta e di due piazze basse (...). Iniziato come già detto nel 1539, il nuovo baluardo sarà ultimato soltanto nel 1556, con la copertura in terra delle sue strutture." (Giulio Bresciani Alvarez in Architettura a Padova, il Poligrafo, Padova, 1999) (allegati 3 e 3 bis);
- nel corso degli anni gli spazi del bastione hanno avuto impieghi diversi: dalla collocazione di polveriere dell'esercito italiano negli anni della Prima guerra mondiale, fino alla costruzione delle cliniche e dei loro ampliamenti e alla riduzione delle piazzebasse a parcheggi, depositi e vani tecnici;
- nel terrapieno a nord della piazzabassa occidentale è ancora visibile un tratto della volta d'entrata in galleria, riscontrabile anche all'interno dell'emiciclo (foto in allegato 4);
- le piazzebasse e relative gallerie d'accesso sono evidentemente parte costitutiva del bastione, e come tali devono essere considerate elementi da tutelare.

Si evidenzia che:

- le distanze riportate nella Conferenza dei Servizi Istruttoria del 10.4.2017 per la costruzione del "nuovo edificio per la pediatria", seppur nel rispetto del vincolo diretto dalle mura, non tutelano affatto il Baluardo Cornaro e i suoi originali elementi tipologici e costruttivi, dovendosi intendere anche le opere interne alle cortine, elemento essenziale della "macchina" creata dal Sanmicheli;
- dai progetti dell'Azienda Ospedaliera apparsi sulla stampa negli ultimi mesi, si vede inoltre che il volume dell'edificio di nuova pediatria dagli ultimi sviluppi del progetto risulta essere a circa 5 metri dall'ingresso della galleria di ponente della piazzabassa (allegato 5);
- la suddetta Conferenza dei Servizi Istruttoria del 10.4.2017 ha eluso uno dei capisaldi fondamentali per la salvaguardia della monumentalità decretata con il Vincolo del 1923: e cioè, se il baluardo debba o meno essere inteso come parte di un insieme costruttivo unitario. Poiché risulta evidente che qualsiasi edificio storico debba essere considerato nella sua unità formale e costruttiva, compresi gli eventuali interrati, ciò vale a maggior ragione per le Mura

Cinquecentesche di Padova, in cui le gallerie e le grandi sale interrato costituiscono certamente uno dei motivi di maggiore interesse e originalità.

Inoltre va attentamente considerato che:

- l'edificazione della nuova pediatria, alta 31 metri, a pochi metri dal bastione Cornaro, costituirà l'annientamento dell'immagine monumentale dello stesso, essendo il bastione per sua natura un elemento emergente nella struttura difensiva, tutto ciò in totale contrasto con il già citato vincolo (allegato 1) in cui si sottolinea la necessità di non "modificare l'aspetto di quelle zone o turbarne la bellezza panoramica";
- rimane infine l'impatto paesaggistico, che pregiudica la possibilità di una credibile prosecuzione del Parco delle Mura anche in questo lungo tratto in cui le cortine sono ancora fisicamente presenti e in buona parte integre, tenendo conto che il fronte bastionato cinquecentesco non è costituito dalla sola cinta muraria ma anche, e soprattutto, dalle fosse esterne e dai terrapieni interni, dalla strada di circonvallazione esterna fino a quella interna (sulla quale dovrebbe sorgere il nuovo edificio).

Pertanto, si chiede a codesta Soprintendenza:

- di verificare se il progetto di nuova pediatria rispetti lo spirito e la lettera del vincolo sul bastione Cornaro e del suo contesto, così come esplicitato nei decreti di vincolo allegati, e in particolare "evitare che ne sia danneggiata la prospettiva e che ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro";
- di decretare d'urgenza un provvedimento di maggior tutela e/o vincolo paesaggistico su questa parte particolarmente a rischio delle mura, come già richiesto con precedenti istanze, essendo già in programma da tempo la ristrutturazione complessiva di questo settore della zona ospedaliera con altri edifici previsti in prossimità della torre di nuova pediatria in questione.

Distinti saluti.

Ordine degli Architetti, P.P. e C. di Padova  
Italia Nostra sez. di Padova  
Comitato Mura di Padova  
Legambiente Padova  
Ass. Amissi del Piovego  
Gruppo Giardino Storico dell'Università di Padova  
Gruppo inCivilis-Padova  
AR/CO - Architettura Contemporanea; Associazione fondata da  
Oddone Longo  
Ass. Filosofia di Vita – Padova  
CESP - Centro Studi per la scuola pubblica  
Rivista "Galileo"  
Associazione Nazionale "Attuare la Costituzione"  
Città Amica

---